

Proposta al conduttore di «Tempo reale» la direzione del Tg3?

# Contropiede Rai «Prendiamo Costanzo» E la Moratti fa breccia su Santoro

Contrordine. Michele Santoro resta alla Rai e in viale Mazzini si trasferisce Maurizio Costanzo. Nel giro di ventiquattr'ore l'approdo in Fininvest del conduttore di *Tempo reale* si è di colpo allontanato. Il presidente della Rai, Letizia Moratti preferisce non scoprire le sue carte «per non favorire la concorrenza». Ma un consigliere del Cda, Mauro Miccio, si lascia andare a qualche confidenza «a titolo personale».

MANUELLA GIANNELLI

ROMA. Tra Rai e Fininvest che ormai da giorni, in casa e in trasferta, si stanno contendendo Michele Santoro sembra che vicina al gol questa volta ci sia andata l'azienda pubblica. La terminologia calcistica non è casuale visto che lo stesso Santoro, dopo la cena dell'altra sera in casa di Maurizio Costanzo, ha paragonato l'azione del presidente della Rai nei suoi confronti ad un molto ben giocato contropiede. Quasi gol, quindi, per la Moratti ed il suo staff. E se la rete avversaria non è poi così inviolabile perché non cercare di fare una bella doppietta? Così dall'ipotesi che Santoro passasse armi e bagagli alla Fininvest si è passati a quella che a trascorere potrebbe essere Maurizio Costanzo. Non è un'operazione facile, ha un suo prezzo, eppure l'orientamento dei vertici Rai sembra ormai quello di riuscire a far lavorare insieme i due ideatori di «Telesogno» nell'ambito dell'azienda pubblica.

Santoro sono quotidiani. Non solo da parte della Rai visto che ieri il conduttore di *Tempo reale* ha di nuovo incontrato i vertici Fininvest e oggi ritornerà in viale Mazzini. E per quanto riguarda Costanzo? Medesimo fair-play quando il presidente afferma che «l'azienda tiene a tutte le persone che sanno fare televisione in modo innovativo. Credo, inoltre, che questo sia un passaggio importante per il mezzo televisivo che deve ripensare se stesso cercando formule nuove e modi nuovi di fare approffondimenti».

Se il presidente Moratti non va oltre per ovvii motivi, si sbottona un po' di più il consigliere Mauro Miccio al termine dell'audizione del Cda della Rai da parte della commissione parlamentare di vigilanza, convocata per discutere di qualità delle trasmissioni ma in cui l'ha fatta da padrone l'argomento del giorno. In sede ufficiale sulla vicenda Santoro i vertici Rai hanno preferito non dare risposte (e il presidente Taradash non ha mancato di sottolineare l'insoddisfazione della commissione).

Miccio: «È ora Costanzo». Miccio davanti al portone di San Macuto non esita a dire che «l'azienda deve lavorare per avere la collaborazione di Costanzo» e sicuro afferma «Santoro non se ne va. Ci sarà un incontro nelle prossime ore che spero risolutivo. L'intervista faccenda dovrebbe chiudersi entro la fine della settimana. Comunque il 5 ottobre comincia *Tempo reale* e Michele Santoro sta lavorando perché possa partire al meglio». Si ritorna a Costanzo. «A lui ci teniamo - ribadisce Miccio - e speriamo che la trattativa si possa aprire sostanzialmente oltre che formalmente. Occorre entrare più nel merito, ragionare di una collaborazione futura. Costanzo aggiunge: copre benissimo una fascia, quella della seconda serata nella quale la Rai ha sperimentato varie soluzioni senza registrare i successi di altre fasce». All'obiezione che Costanzo ha un contratto con la Fininvest Miccio fa spalluc-

ce. Quando la questione è solo di soldi, sembra voler far capire, si può sempre trovare una soluzione. Ma se in questo ipotetico palinsesto che risponderebbe alle esigenze di qualità sollevate dalla commissione di vigilanza (e anche dagli utenti) vede già una collocazione per Costanzo, anche se tutta ancora da discutere, Michele Santoro dopo tanto parlare si accontenterebbe di quello che ha già? Tramontata l'ipotesi di una sua supervisione all'informazione delle reti si starebbe facendo avanti l'idea di un suo passaggio di grado: da vicedirettore a direttore del Tg3 al posto della pluricontestata Daniela Branconi. E ci sarebbe anche chi pensa di affidargli il posto finora occupato da Enzo Biagi ogni sera al termine del Tg1. Siamo, come si vede, nel teorico puro. Meglio aspettare per vedere come andrà a finire questa telepoteva di fine estate. L'unica cosa certa è che la Rai non è interessata ad Angelo Guglielmi «È un libero cittadino - dice Miccio - ha risolto ogni rapporto di lavoro con noi. Per quanto riguarda gli altri dirigenti di cui si è letto che volentieri sarebbero passati alla Fininvest mi hanno tutti confermato che non ne hanno la minima intenzione».



Il conduttore televisivo Maurizio Costanzo. Rodrigo Pais

## Caso Priebe L'ex gerarca nazista fa causa a viale Mazzini

ROMA. Finisce in tribunale la vicenda dell'intervista a Erik Priebe. L'avvocato del gerarca nazista rivendicherà il pagamento dell'intervista trasmessa dal Tg3. Lo ha detto il direttore generale della Rai Raffaele Minicucci rispondendo ai membri della commissione di vigilanza. Minicucci ha però precisato - provocando un po' di stupore tra gli astanti, per la verità - che «da tempo immemorabile che le interviste fatte sono sempre state pagate e non è mai affiorato il problema. Il pagamento è stato sospeso e la controparte lo pretende. L'intervista - ha concluso il direttore generale di viale Mazzini - ci è stata richiesta da una rete tv tedesca e dall'ambasciata tedesca».

## Commissione Napolitano Elia vicepresidente con i voti del centrosinistra

ROMA. È Leopoldo Elia il nuovo vicepresidente della Commissione speciale per il riordino del sistema televisivo. L'esponente del Partito popolare è stato eletto con i 19 voti del centrosinistra (i deputati del Polo hanno fatto ricorso alla scheda bianca mentre i leghisti hanno dato 4 voti ad Antonio Marano) al posto della sua collega di partito Rosa Russo Jervolino che ha dovuto lasciare la Commissione per assumere la presidenza della Commissione speciale per l'infanzia. L'ufficio di presidenza è così nuovamente al completo (l'altra vicepresidente è l'esponente di An Adriana Poli Bortone) e la Commissione Napolitano è nella condizione di affrontare il merito del provvedimento antitrust. Ieri è stato avviato il dibattito sull'articolo 8 sull'autorità di garanzia. Ma Forza Italia ha chiesto una riconsiderazione del tema delle concentrazioni, da estendere anche al settore dell'editoria. Questione, dopo quanto è avvenuto con Supergemina, ben presente all'intera Commissione. Che può essere affrontata - ha avvertito la maggioranza - senza fare un pretesto per ritardare ulteriormente le decisioni. Nuova seduta questa mattina, probabilmente presieduta proprio da Elia. Si comincerà a votare?

# L'INTERVISTA Il coordinatore dei Comunisti unitari: «Dentro una maggioranza più larga non entreremo» Crucianelli: «Un altro Dini...per fare che?»

LETIZIA PAOLOZZI

REGGIO EMILIA. Giancarlo Pagliarini, leghista di ferro, fedelissimo di Bossi, il futuro capo del governo che vorrebbe il «Senatur», ex ministro del bilancio nel governo Berlusconi. Un uomo che si intende di finanza ed economia. Mediobanca, Super Gemina, poi l'Olivetti. Un megapolo. Santoro Pagliarini che ne pensa? Gemina è il solito imbroglio all'italiana. Ha fatto un aumento di capitale molto grosso e i risparmiatori hanno sottoscritto. Poi ha fatto la fusione: Gemina ha i quattini, Ferfin ha i debiti. In pratica chi ha sottoscritto l'aumento del capitale di Gemina ha sottoscritto, senza saperlo, un aumento di capitale nascosto di Ferfin e questa è una cosa molto brutta che non si fa. Avessimo un mercato finanziario maturo una roba del genere avrebbe provocato un'autentica rivoluzione. In generale il discorso di Mediobanca sono cinque o sei anni che dico che ne dovremmo avere venti di Mediobanca. Non è colpa di Mediobanca. Qui in Italia non c'è la cultura del mercato e della concorrenza, quindi nascono questi monopoli. Loro fanno quello che farebbe chiunque al loro posto. Quel po' di tempo che

sono stato ministro ho cercato operativamente far crescere piccole e medie merchant bank, dei competitor. L'economista Filippo Cavazzuti pone un interrogativo: poteri forti o industria troppo debole. Lei come risponderebbe? Ha ragione. L'industria è debole perché non c'è la concorrenza. La concorrenza genera efficienza perché quelli inefficienti vengono sbattuti fuori dal mercato e rimangono quelli bravi. Anche qui c'è un antitrust. In America l'hanno fatto cento anni fa. Il problema è antitrust e concorrenza. Io non vado a cercare i fantasmi. Chiunque agisce al meglio data la situazione di leggi e di cultura che si trova di fronte. In Italia non abbiamo il mercato finanziario. Quello che c'è la finanzia se sei amico degli amici, se ti raccomandano dal politico. Non ti finanzia se tu sei bravo. Non finanzia la tua idea imprenditoriale. Non ha il mercato finanziario, non c'è la Borsa che funzioni, non c'è l'antitrust che ti garantisca che puoi entrare. Le colpe sono soprattutto della classe politica che non ha messo un minimo di regole che garantissero al paese di funzionare in maniera corretta.

Qualcuno dà anche la colpa al permanere del governo Dini. Ma cosa c'entra Dini? Se non c'è il libero mercato la colpa non è di Dini, né di Bossi, né di Berlusconi. È una situazione che si è creata in questo secolo. Se manca la cultura finanziaria non si può dare la colpa all'uno o all'altro. Dunque il governo dei tecnici non c'entra proprio niente? Il governo deve raggiungere degli obiettivi. Che li raggiunga con dei tecnici o con dei politici non me ne importa niente. L'importante è raggiungere gli obiettivi. Mettiamo che si voglia far partire una Borsa seria. Se questo fosse un obiettivo: che lo si raggiunga con un governo di tecnici o di politici non me ne importa. Perciò se anche ci fosse stato un governo di politici lei dice che queste cose sarebbero accadute ugualmente? Questo è un dato culturale che non si può cambiare in qualche giorno. Però si può e si debbono fare delle leggi per cambiare. Per esempio la legge antitrust. Sì, fa. Però il difficile sarà poi farla funzionare. Per lei Dini fino a quando deve andare avanti? Finché raggiunge gli obiettivi per i quali gli abbiamo dato la fiducia.

Poi secondo me bisogna definire altri obiettivi. Mi auguro che Scalfaro ridia l'incarico a Dini perché è molto bravo. Secondo me dovrà poi scegliersi lui i ministri che vuole in funzione degli obiettivi da raggiungere. Parliamo un po' di Lega Nord. Bossi si è trasferito a Mantova, lei pure. A che punto è la trasferta? Non avete il timore di finire in un vicolo cieco? No, no. Vedo molto entusiasmo in giro. Altro che vicolo cieco. Il Parlamento li funziona benissimo. Da delle indicazioni eccezionali. Riceviamo tonnellate di lettere tutti i giorni che ci chiedono delle nuove leggi. Il Parlamento nostro le elabora, le approva e dà l'incarico ad un parlamentare di portarle avanti a Roma. Domani andremo a depositare i quattro referendum approvati dal parlamento di Mantova. Comunque par di capire che non c'è nessuna accensione alle porte. È così? Noi vogliamo realizzare quello che c'è scritto, tra l'altro, nel documento di programmazione economica e finanziaria che ha anche approvato questo Parlamento. E lì c'è scritto che bisogna iniziare subito il processo di decentramento dello Stato e il processo federale. Questo l'ha firmato an-

che il Pds. Insomma lei dice che non c'è nulla di diverso in quello che accade a Mantova. Ma no. Un momento... è estremamente eversivo dal punto di vista di chi detiene il potere oggi. Per esempio quella classe di politici che si fa assegnare le case dell'Inps dagli amici degli amici. I fascisti non potrebbero cercare di portare via le tasse degli italiani per finanziare i giochi del Mediterraneo di Bari. Lo stesso potrebbe valere per Mediobanca. Lei è il capo del governo designato dalla Lega. Alla fine pensa di correre in proprio? Vedremo veramente anche il pulman di Pagliarini? Può darsi. Per eventuali alleanze vale sempre il discorso dei programmi. Non voglio che accada ciò che è successo con Berlusconi. Se facciamo accordi con altri, li sottoscriviamo e li portiamo dal notaio. Intanto il pulman ce lo già. Anzi, un pulmino. L'ho usato anche per venire alla festa de l'Unità.

## IL PROGRAMMA DELL'UNITÀ

OGGI

- TENDA CENTRALE 17.30 - Democrazia e solidarietà senza frontiere. Manifestazione di apertura del Congresso mondiale della Iusy. Partecipano: Massimo D'Alema, Roger Hallag, Renzo Imbeni, Enrico Bosselli. Presiede: Antonella Spaggiari (Sindaco di Reggio Emilia) 21.00 - Crisi della politica, problemi della democrazia: Italia, Francia, Europa. Partecipano: Giorgio Napolitano e Philippe Seguin (Presidente Assemblea nazionale francese). Conduce: Marcelle Padovani (giornalista di *Nouvel Observateur*). Presiede: Maino Marchi (Direzione prov.le Pds) SALA DELLA FONTANA 9.30 - Le nuove amministrazioni locali e regionali di fronte ai problemi della formazione e della cultura. Introduzione: Davide Ferrari e Doriana Valente. Concludono: Claudio Burlando e Claudia Mancina. Partecipano gli assessori alla cultura e alla formazione, la sen. Anna Maria Bucciarelli, gli onorevoli Fabrizio Bracco, Giovanna Grignaffini, Nadia Masini. Presiede: Alessandro Roccatagliati (Assessore Cultura Comune di Reggio Emilia). 18.00 - Le culture del centro sinistra. Claudia Mancina (Segreteria nazionale Pds), Giorgio Ruffolo (parlamentare europeo), Lucio Magri (dei Comunisti democratici), Pietro Scoppola (storico), Gianni Mattioli (vicepresidente gruppo Progressista Camera), Umberto Ranieri (parlamentare progressista). Conduce: Giancarlo Bosetti (vicedirettore de l'Unità). Presiede: Giuseppe Pezzarossi (Direzione prov.le Pds). 21.00 - Senza fini di lucro: la scommessa del terzo settore. Partecipano: Adriano Ossicini (Ministro per la famiglia e la Solidarietà sociale), Pier Luigi Bersani (Presidente Regione Emilia Romagna), Gloria Buffo (Segreteria nazionale Pds), Franco Passuello (Presidente Acli), Giampiero Rasimelli (Presidente Arci), Antonio Soda (parlamentare progressista), Patrizio Petrucci (parlamentare progressista), Vasco Giannotti (parlamentare progressista), Giovanni Lolli (resp.le Associazione Direzione Pds). Conduce: Raffaele Capitani (giornalista de l'Unità). Presiede: William Colli (Direzione prov.le Pds) PIAZZA UNITÀ 18.00 - Presentazione del libro «Il pollaio delle libertà» di Marco Travaglio. Ne discute con l'autore Vittorio Corona (giornalista). Presiede: Adele Danti. 20.00 - Navigando con Internet. 21.00 - A proposito di Pasolini. Presentazione del libro «Pasolini Requiem» di Barth David Schwartz. Ne discutono con l'autore Gianni Scalia e Roberto Campari. Presiede: Francesco Gelati. 21.00 - Iniziativa Ludoteca. 23.30 - I tritardi con Vittorio Bonetti LUDOTECA 18.00-23.00 - Giochi da tavolo; di gruppo, laboratori. 21.00 - La ludoteca e il diritto al gioco. Partecipano: Rosolino Trabbona (Presidente Assoluto), Luigi Guerra (docente universitario), Giorgio Bartolucci (resp. Centro Documentazione Ludoteca), Sandra Piccinini (Assessore Istruzione Comune di Reggio Emilia) SPAZIO 1999 22.00 - Luciana Littizzetto. Rassegna «Luna Rossa», a cura di Smemoranda. FUORI ORARIO 22.30 - Casino Royale PINA COLADA 21.30 - La Gola. Ritmi e danze latinoamericane BALERA 21.00 - Orchestra Luca Canali AREA SPORT 20.30 - Gioco di percorso: «Labyrinth magnum» 21.00 - Calcio sull'acqua. Finali del 1° Campionato nazionale '95 AREA FESTA 21.00 - Esibizione di Scherma. Gruppo schermistico Koala 21.30 - Chilli de la balanza in Cinema

DOMANI

- TENDA CENTRALE 18.00 - Il socialismo delle libertà in Italia e in Europa Alberto Leias (giornalista de l'Unità, intervista Achille Occhetto Presiede: Renzo Bonazzi (Direzione prov.le Pds). 21.00 - Un patto per la Giustizia. Partecipano: Pier Camillo Davigo (della Procura di Milano), Raffaele Della Valle (vicepresidente della Camera), Giovanni Maria Flick (avvocato), Pietro Folena (resp.le problemi giustizia Pds), Angelo Panebianco (docente universitario). Coordinano: Maurizio Caprara (giornalista del *Corriere della Sera*) e Marco Brando (giornalista de l'Unità). Presiede: Michele Daoli (della segreteria provinciale del Pds). SALA DELLA FONTANA 18.00 - Quale futuro per il sistema previdenziale italiano? Partecipano: Tiziano Treu (Ministro Lavoro e Previdenza sociale), Piero Larizza (segretario generale Uil), Laura Pennacchi (parlamentare progressista), Raffaele Minelli (segretario Spi Cgil). Conduce: Angelo Melone (giornalista de l'Unità). Presiede: Mario Ricciardi (segretario prov.le Pds). 21.00 - Per una buona sanità ai cittadini: governo e regioni a confronto. Partecipano: Elio Guzzanti (ministro della Sanità), Grazia Labate (resp. la sanità Direzione Pds), Maria Teresa Petrangolini (segretario nazionale Tribunale dei diritti dei malati), Giovanni Bissoni (assessore sanità Regione Emilia Romagna), Michele Saccomanno (assessore sanità Regione Puglia), Iles Braghetto (assessore sanità Regione Veneto), Lionello Cosentino (assessore sanità Regione Lazio), Giuseppe Torchia (assessore sanità Regione Calabria), Giampiero Fasola (assessore sanità Regione Friuli Venezia Giulia). Presiede: Mauro Moruzzi (segreteria reg.le Pds). AREA FESTA 21.00 - Pace in Bosnia. Pace nei Balcani. I giovani dell'Europa costruiscono la Pace. Fiaccolata promossa dalla Sinistra giovanile e dalla Iusy. Partecipa: Selim Besiagic (sindaco di Tuzla) PIAZZA UNITÀ 15.00 - Attivo nazionale Pds sui problemi della giustizia. 20.00 - Navigando con Internet 21.00 - Cuore eventi. I referendum di Cuore con Claudio Sabelli Fioretti, David Riondino, Michele Serra. 23.00 - I tritardi con Vittorio Bonetti. 23.30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità. 0.30 - Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa. ARENA SPETTACOLI 21.00 - Pino Daniele - Pat Metheny (ingresso L. 36.000). SPAZIO 1999 22.00 - Daniele Luttazzi. Rassegna «Luna rossa», a cura di Smemoranda. FUORI ORARIO 22.30 - Dobro (Ingresso L. 5.000). PINA COLADA 21.30 - La Piva Dal Carner. Canti e balli d'Emilia. BALERA 21.00 - Orchestra Loris Gilelli. AREA SPORT 21.00 - Calcio sull'acqua. Finali del 1° Campionato nazionale '95. CITTÀ DEI RAGAZZI 18.00-23.00 - Giochi da tavolo, di gruppo, laboratori. 20.30 - Le tate di Bruna Fogola. Costruzioni di giocattoli. AREA FESTA 21.00 - Esibizioni di Judo, Karate, Aikido, Kungfu, Kobodo. Judo Club S.D.K. Reggio Emilia.